Ecco i bassi salari del commercio

LE CATEGORIE	Retribuzioni attuali	Miglioramenti e richieste
Commesso con più di 5 anni di anzianità di servizio; cassiere comune	55.715	32.485
Commesso avente dai 3 ai 5 anni di anzianità di servizio; aiuto-contabile; personale addetto alla cassa o al registratori di cassa; esattore	52.415	28.585
Commesso avente fino a 3 anni di anzianità di servizio; fatturista; squarcista; impiegato addetto al controllo vendite	48.400	24.200
Aiutante commesso; dattilografo; scritturale; archivista; protocollista; schedarista	46.035	21.165
Conducenti di autotreno; banconieri di macelleria	52.855	26.495
Addetto alle pompe di benzina; usciere; imballatore; impaccatore; autista di motofurgoncino	50.215	24.785
Fattorino; custode; guardiano di deposito; guardiano notturno; ascensorista	47.410	17.990
Addetti al carico e scarico delle merci, alle pulizie e a lavori di fatica in generale	46.420	13.580
Operai specializzati	54.340	29.660
Operai qualificati	50.050	27.350
Operai comuni	47.476	19.124

Sciopero unitario per il contratto

Licenziamenti e trasferimenti nei grandi magazzini per intimidire i lavoratori — Sono un trucco le « cifre rosse »

La proclamazione dello sciopero per sabato prossimo era attesa in tutti i grandi magazzini, nei supermercati, nei negozi: le commesse e tutti gli altri lavoratori del commercio da troppo tempo stanno attendendo che la Unione dei Commercianti risponda alle rivendicazioni avanzate dai tre sindacati per rinnovare il contratto provinciale e per di più sono esasperati per le continue minacce al posto di lavoro. La « congiuntura difficile » è un pretesto che serve a molte cose. Nella catena dei grandi magazzini e dei magazzini a prezzo unico Rinascente-Upim i dirigenti stanno riducendo l'organico e aumentando lo sfruttamento dei lavoratori facendo il pianto sulle cosiddette « cifre rosse ». Sui bilanci aziendali le cifre negative, quelle che segnano una diminuzione dei guadagni, vengono scritte con una matita rossa; ai sindacalisti sono state mostrate negli ultimi tempi molte « cifre rosse »: la Rinascente però dimentica di precisare che le pretese « perdite » non sono tali rispetto agli incassi dello scorso anno ma ai guadagni *preventivati*. Nei confronti degli incassi dello scorso anno si registra infatti, un netto aumento.

Ora ai lavoratori non importa proprio un bel niente che Borletti o le altre grandi famiglie padrone dei grandi magazzini guadagnano tutti i miliardi preventivati o qualche spicciolo in meno. Commessi, operai, impiegati, tecnici, tutte le categorie dei dipendenti del commercio hanno salari troppo bassi, sono sottoposti a discriminazioni salariali e — in molti casi — a condizioni di sottosalario. Questa è la realtà come si può constatare nella tabella da noi pubblicata.

Non è affatto vero che gli affari vanno tanto male. In questi giorni di « rastrellamento » delle tredicesime mensilità i grandi magazzini sono sempre affollati e le commesse lavorano con ritmi estremamente intensi. La situazione è peggiorata dalle riduzioni degli organici praticate negli ultimi tempi: l'UPIM ha aperto due filiali, una in viale Marconi e un'altra in via Malatesta, senza assumere nuovo personale ma sottraendo circa 186 commesse agli organici delle altre sue filiali. La Rinascente e tutti gli altri grandi complessi ricorrono inoltre alla pratica delle « dimissioni volontarie » e non sostituiscono i dipendenti che se ne vanno per anzianità oppure perchè si sposano.

Avvertendo il malcontento delle commesse, alla Rinascente di piazza Colonna alcuni giorni fa la direzione ha fatto ricorso ad un vero e proprio terrorismo psicologico: per quasi una settimana attraverso l'altoparlante sono state chiamate negli uffici della direzione decine di giovani commesse, di apprendiste in modo particolare. Alcune di queste venivano convinte a dare le « dimissioni volontarie », altre trasferite, altre ancora soltanto rimproverate; non è difficile immaginare quale effetto facesse negli animi delle lavoratrici sentire chiamare il proprio nome dall'altoparlante dopo che si era sparsa la voce dei licenziamenti e dei trasferimenti già effettuati.

Le rivendicazioni avanzate unitariamente dai tre sindacati tendono ad apportare modifiche radicali al contratto di lavoro. Le retribuzioni verrebbero tutte ad essere aumentate e, soprattutto, vincolate a parametri calcolati con criteri obiettivi: in questo modo il salario non sarebbe più determinato dal paternalismo di certi commercianti e neanche dai « trucchi » di cui si servono i grandi magazzini per pagare i lavoratori minorenni in misura inferiore agli adulti prescindendo dall'attività svolta.

Lo sciopero di sabato prossimo non è che l'inizio di una lotta che potrà risultare anche molto aspra qualora l'Unione dei Commercianti non recederà dall'attuale intransigenza. Le organizzazioni sindacali non escludono affatto che proprio nei giorni festivi, in quelli che i grandi magazzini attendono con ansia per fare « il pienone » tradizionale, gli scioperi diventeranno più massicci.

s. c.

Elette le Giunte unitarie

Sindaci comunisti a Campagnano Nazzano e Castelnuovo

Giunte di sinistra sono state formate a Nazzano, a Castelnuovo di Porto e a Campagnano Romano. A Nazzano è stato eletto sindaco il compagno Antonio Lorenzoni (PCI): vicesindaco l'indipendente Claudio Perini, assessori Alfonso Giardini (PCI), Antimo Sorapaola (PCI) e Augusto Castelli (Indipendente).

La nuova giunta di Castelnuovo di Porto è formata da comunisti e socialisti. Questi gli incarichi: sindaco Armando Prosperi (PCI), vicesindaco Angelo Gloria (PCI), assessori Romeo Borchio (PSI), Auriclide Giovannetti (PSI) e Tommaso Palmidessi (PCI).

Comunisti, socialisti unitari e socialisti compongono la nuova amministrazione a Campagnano Romano: sindaco è il compagno Giuseppe Marchetti (PCI), vice sindaco Evismero Patrignani (PSI) Questi gli assessori: Pietro Benedetti (PCI), Carlo Lombardi (PSIUP) Uliano Baldassarini (PCI) Teodoro Scarponi (PSI), Uliano Maga (PCI).

In Campidoglio il caso dello Studentato

Il Consiglio comunale dovrà occuparsi quanto prima del caso dello studentato del Gianicolo. I compagni Piero Della Seta, Carlo Melograni e Luigi Gigliotti hanno infatti rivolto una interrogazione urgentissima al sindaco e all'assessore al patrimonio « *per sapere quali sono le proprietà di terreni comunali siti nelle adiacenze della zona che possono essere offerti in permuta alla Sacra Congregazione De Propaganda Fide, onde evitare la costruzione degli edifici progettati sulle pendici del Colle e mantenere di conseguenza la destinazione di verde pubblico prevista dal nuovo piano regolatore* ». L'interrogazione chiede anche che siano resi pubblici i dati del progetto del nuovo studentato, confrontati con quelli del precedente progetto.

Dal canto suo l'associazione « Italia Nostra » ha inviato al sindaco ed al ministro dei Lavori pubblici, nonchè ad altre autorità, un telegramma in cui si definisce l'episodio dello studentato del Gianicolo « *un tipico caso di malcostume* » che avrà come conseguenza « *disastrosi effetti panoramici* ». « Italia nostra » protesta anche per il complesso edilizio Caffarella definito « *pregiudizievole al parco dell'Appia Antica* ».

il partito

Comunali

Oggi alle 17,30, in via dei Giubbonari, è convocato l'attivo di sezione per discutere sui risultati elettorali e per ritirare importante materiale stampa.

Incontro operai FATME

Oggi alle 12 il compagno Luigi Pintor parteciperà ad un incontro con gli operai della Fatme di via Anagnina.

ATAC

E' convocato per oggi alle 17, il comitato direttivo della sezione dell'ATAC, nei locali della sezione Tuscolana, in via Varallo, all'ordine del giorno: « Esame dei risultati elettorali, congresso della sezione, tesseramento 1965 ».

« Amici »

Domani alle 18 nel salonciino della Federazione in via dei Frentani riunione del comitato provinciale Amici dell'Unità. La riunione sarà presieduta dal compagno Piero Della Seta. Ordine del giorno la campagna abbonamenti a l'Unità, Rinascita e Vie Nuove, nonchè un esame del lavoro svolto nella campagna elettorale.

La protesta è unitaria

Fermi per 15 minuti tutti i metallurgici

Pagherà oggi la Fiorentini i salari che spettano agli operai?

Oggi, dalle 10,15 alle 10,30, tutti i metallurgici della città e della provincia fermeranno il lavoro per protestare contro i gravi attacchi ai livelli dell'occupazione e dei salari, ai diritti sindacali e contro la protervia volontà padronale di non risolvere le vertenze legate ai premi di produzione, ai cottimi e al riconoscimento delle qualifiche. Il valore della protesta è accresciuto dal fatto che lo sciopero è stato proclamato unitariamente dalle tre organizzazioni sindacali della categoria.

L'ultimo grave episodio che testimonia il generale attacco padronale si è verificato proprio nell'azienda del presidente dell'Unione degli Industriali del Lazio, ing. Fiorentini; come abbiamo già scritto l'altro giorno l'azienda ha rifiutato di corrispondere i salari. Gli operai sono indignati e oggi, se non riceveranno quanto spetta loro per legge, effettueranno una nuova, ferma protesta.

Quella di oggi può considerarsi l'inizio della ripresa operaia nel settore metallurgico romano; per quasi un anno infatti gli industriali hanno approfittato delle difficoltà nelle quali si sono venute a trovare alcune aziende tecnologicamente arretrate, per rimettere in discussione tutte le conquiste sindacali, i miglioramenti economici e normativi sanciti dal contratto nazionale di lavoro.

piccola cronaca

Il giorno

Oggi, mercoledì 9 dicembre (344-22). Onomastico: Siro. Il sole sorge alle 7,53 e tramonta alle 16,38. Luna: primo quarto il 12.

Cifre della città

Ieri sono nati 54 maschi e 53 femmine. Sono morti 27 maschi e 29 femmine, dei quali 5 minori di sette anni. Le temperature: minima 2, massima 16. Per oggi i meteorologi prevedono cielo poco nuvoloso, temperatura stazionaria.

Poligrafici

Un'assemblea dei poligrafici avrà luogo oggi alle ore 17,30, nella sede del sindacato in piazza Sonnino 37.

Max Günther

Domani sera alle 19, alla « Galleria 88 », inaugurazione della « personale » del pittore Max Günther. Durante la mostra sarà in vendita « Il piccolo mondo di Max Günther »: il volume, che costa 1.000 lire, comprende 9 riproduzioni a colori e 8 in bianco e nero.

Tor di Valle

Sono riprese le manifestazioni ippiche all'ippodromo di Tor di Valle. Di conseguenza le autolinee 1, 2 e 3 partono dai capolinea di via Sicilia, piazzale Flaminio e piazza Risorgimento alle 13,30. Per l'autolinea 4 le partenze dalla Magliana avvengono in coincidenza con i treni della metropolitana. Le partenze dall'ippodromo avvengono, per tutte le linee, alla fine delle riunioni.

Mostre

Si è inaugurata una mostra di quattro giovani artisti: Radicotti, Colutti, Tosto e Tacconi, alla galleria « Stagni », in via Brunetti 43. I dipinti rimarranno esposti fino al 16 dicembre.

Dal 14 al 24, alla galleria « Anthea », in via del Babuino 41, « personale » della pittrice Diane Hardiman.

Una mostra di opere recenti di Enotrio è aperta alla galleria « La barcaccia », a piazza di Spagna 9.

Vigili

Ottanta vigili urbani hanno iniziato un corso di formazione e specializzazione in materia di sicurezza del lavoro nell'edilizia. I vigili avranno il compito di reprimere le osservanze e deficienze riscontrate in materia di sicurezza del lavoro, causa prima degli infortuni e disgrazie nei cantieri edili.

Vaccinazioni

Nel mese di settembre sono state effettuate 2.560 vaccinazioni antipolio, 7.773 antivaiolose, 2.043 antidifteriche e 450 antitifiche.

Oggetti rinvenuti

Presso la depositeria comunale giacciono numerosi oggetti rinvenuti tra il 23 novembre e il 4 dicembre. I cittadini che vogliono recuperare gli oggetti smarriti debbono rivolgersi in via Nicolò Bettoni 1.

Denunciata una diciottenne

Per vendicarsi di due schiaffoni una giovane donna ha dichiarato ai poliziotti dell'ospedale San Giacomo di essere stata violentata. Per un po' le hanno creduto, poi la verità è venuta fuori: Maria C. — che ha solo 18 anni — è stata denunciata per simulazione di reato. Aveva raccontato di essere stata aggredita da un uomo conosciuto per caso alla stazione Termini. Il giovanotto, rintracciato, ha detto, invece, di conoscerla da tempo e di averle dato solo due schiaffi in uno scoppio d'ira. La ragazza — che ha abbandonato il marito a Palermo — è stata costretta così ad ammettere la verità.

Abbandonano la refurtiva

Aveva trovato il cofanetto col « tesoro », e l'ha consegnato al commissariato: è accaduto ad un vigile notturno, l'altra sera, a Ponte Cavour. Soliti ignoti pentiti hanno buttato nel fiume un cofanetto contenente due collane, cinque anelli, orecchini di platino, medagliette, spille, bracciali, un mazzo di 16 chiavi e un borsellino con circa 20.000 lire: frutto di uno scippo. Pare che il prezioso cofanetto abbia già trovato il proprietario Bianca Brogi, una anziana signora, derubata pochi minuti prima del ritrovamento a Ponte Regina Margherita. Indaga il commissariato Prati.

Bruciano solo trucioli all'UPIM

Allarme per i vigili del fuoco: bruciavano però solo trucioli e scatoloni. E' accaduto ieri nei magazzini dell'UPIM di via Enrico Dunant. Qualcuno ha sentito odore di bruciato e ha avvertito i vigili che hanno soffocato rapidamente le fiamme scongiurando così il pericolo di danni più gravi.

Bottino grasso per i ladri

Splendide pelli di visone doneranno per Natale alle proprie mogli i soliti ignoti che hanno vuotato le vetrine e gli armadi interni del negozio di pelletteria di Norma Fabbri, in via Rinaldi 38. I ladri si sono portati via anche 3 colli di volpe, 5 renne, borse e portafogli di lucertola: il tutto per 3 milioni. Tovagliati e biancheria per .. più di un corredo, sono spariti dal negozio di Pasquale Morle in via Pietro Cartoni 147. Il bottino vale 2 milioni e mezzo.

Intossicate dalla stufa a gas

Zia e nipotina sono rimaste intossicate dall'ossido di carbonio prodotto da una stufetta a gas, che avevano acceso nella loro camera. Si chiamano Angela Marchigiani (66 anni, via di Torrenova 14) e la piccola Rosa di 5 anni. La donna, nonostante lo stordimento, ha avuto la forza di alzarsi e telefonare alla CRI. Trasportate al Policlinico guariranno in pochi giorni.

Grave una giovane per una spinta

Con la testa contro lo spigolo della porta per un violento spintone del marito: è accaduto ad una giovanissima sposa. Annunziata Forcellini di 17 anni, che è ora ricoverata in osservazione all'INAIL. I medici si sono riservati la prognosi per una sospetta frattura alla base cranica. « Stavamo litigando » ha raccontato più tardi al commissariato il marito Armando Di Francesco di 20 anni. « Mi stava graffiando e per allontanarla le ho dato una spinta ». Gli agenti, dopo l'interrogatorio hanno rilasciato l'uomo.

Alla Milatex necessario l'intervento del governo

La strenua lotta dei lavoratori della Milatex sta suscitando una crescente ondata di solidarietà popolare. Attorno alle operaie e agli operai del lanificio si sta organizzando l'aiuto dei cittadini dei quartieri e delle borgate, dei lavoratori di numerose aziende.

Il destino della Militex appare di grande rilievo non soltanto per le famiglie dei 350 operai ma in generale per il settore tessile e per l'industria romana. Su questo argomento faremo nei prossimi giorni un ampio discorso perchè la situazione produttiva delle fabbriche tessili romane appare assai preoccupante. Proprio per questo motivo si rendono necessari alla Milatex un intervento e una soluzione dei pubblici poteri: è il governo che può e deve decidere.

Voleva uccidersi

Maria D'Avanzo, 65 anni, milanese solo da alcuni giorni a Roma, ha sceso le scalette ai lati di ponte Palatino, si è tolta il cappotto, ha posato la borsa a terra: poi non ha avuto esitazioni. Ma l'hanno vista in tempo.

STRAPPATA AL FIUME

La donna è stata salvata da due agenti della Fluviale: adesso si trova ricoverata alla Neuro

Salvata dal Tevere. Un'anziana signora, a Roma solo da alcuni giorni, si è lanciata nelle gelide acque del fiume, sotto ponte Palatino: si chiama Maria D'Avanzo, ha 65 anni e risiede abitualmente a Milano, in piazza della Repubblica 8. Le grida di alcuni passanti hanno richiamato l'attenzione di due agenti della Fluviale che, con la loro motobarca, hanno raggiunto in un attimo la signora, l'hanno ripescata e quindi l'hanno trasportata a riva, dove le hanno praticato la respirazione artificiale: poi, l'hanno accompagnata al Fatebenefratelli dell'isola Tiberina. Maria D'Avanzo si era però già ripresa: i sanitari le hanno dato alcuni calmanti e poi ne hanno consigliato il ricovero alla Neuro. Invano i poliziotti hanno tentato di accertare i motivi che hanno spinto la signora a tentare di uccidersi: la donna, addosso alla quale non sono stati trovati biglietti, non li ha voluti rivelare.

Maria D'Avanzo è giunta a Roma pochi giorni orsono: ora non si sa se abbia vissuto in questi giorni presso dei parenti o in albergo e che cosa sia venuta a fare. Erano le 12,40 quando si è gettata nel Tevere: alcuni pedoni che stavano passando sul ponte Palatino l'hanno vista scendere sul greto, togliersi il cappotto, posare la borsa in terra e poi, senza un attimo di esitazione, tuffarsi a capofitto nelle grigie, fredde acque del fiume. Non ha lanciato nemmeno un grido: sono stati i passanti ad invocare soccorso mentre qualcuno di essi si è lanciato lungo la scaletta, verso la riva.

Fortunatamente, anche i due agenti della Fluviale, Alfonso Ragona e Leonardo Maselli, si sono accorti subito della tragedia che si andava compiendo: hanno puntato la motobarca verso il punto dove la signora D'Avanzo galleggiava e l'hanno raggiunta in un attimo. Affannosamente, hanno preso per le spalle la donna e l'hanno tirata su, nella barca: l'hanno deposta sul fondo e uno ha subito cominciato a praticarle la respirazione artificiale. Maria D'Avanzo si è ripresa solo a riva, ormai salva.

Lasciò all'Eca la figlioletta

La signora Calandro con la figlia Catia in braccio

E' DI NUOVO DISOCCUPATO

Cacciato dal cantiere non può beneficiare nemmeno di un sussidio - Sette bambini da sfamare

Il carpentiere che il 21 giugno, in un momento di disperazione, perché rimasto senza lavoro, abbandonò la figlioletta di due anni negli uffici dell'ECA, è disoccupato dal 31 ottobre. Da allora non guadagna una lira e non percepisce nemmeno il sussidio di disoccupazione. Alfredo Calandro abita da anni in un box del Centro Sant'Antonio, sulla Casilina, con la moglie e sette figli. L'ultima, Daniela, è nata il 10 novembre, pochi giorni dopo che l'operaio aveva perso il posto. « Ho lavorato in un cantiere della zona Prenestina dell'impresa Amedeo Giaccio, con sede in via G. Caccini, dal 3 luglio al 31 ottobre. Quando mi hanno licenziato — ci ha raccontato l'operaio — non mi hanno voluto rilasciare la dichiarazione necessaria per ottenere l'indennità di disoccupazione. Non so perché, so solo che i miei figli sono alla fame e ora, con la piccola di appena un mese, non so più dove sbattere la testa ... ».

Di Alfredo Calandro ci occupammo, su queste colonne, quando fu al centro del drammatico episodio dell'ECA. Anche allora il carpentiere era rimasto da quattro mesi senza lavoro. La famiglia — allora erano in otto — andava avanti con le tremila lire alla settimana che guadagnava la figlia più grande, Rita, lavorando in un'edicola, e con qualche sussidio in denaro o in generi alimentari dell'ECA.

Fu proprio negli uffici dell'ECA di via Santa Chiara che l'uomo, esasperato per i continui rifiuti, lasciò la piccola Catia sulla scrivania di un funzionario e si allontanò. Poche ore dopo veniva arrestato. Fu rilasciato solo qualche giorno dopo. Il 3 luglio Alfredo Calandro trovò per fortuna, di nuovo lavoro. La famiglia tirò un sospiro di sollievo. Ma dopo quattro mesi è arrivato di nuovo il licenziamento. Ad aggravare la situazione dei Calandro giunse il rifiuto della ditta Giaccio a rilasciare la dichiarazione per ottenere l'indennità di disoccupazione. I soldi già pochi se ne sono andati via in un baleno con la nascita dell'ultima bambina. E ora, ancora una volta, la famiglia Calandro — diventati ormai nove — va avanti con i pacchi dell'ECA e con le tremila lire della figlia più grande.

Sciagura sul Raccordo

Bambina uccisa in un sorpasso

Una bimba di circa undici mesi è morta questa notte al S. Eugenio in seguito ad un grave incidente stradale verificatosi al 50° chilometro del Grande Raccordo Anulare. Nello stesso incidente sono rimaste ferite altre sei persone. E' accaduto verso le 19: la « IM 3 » sulla quale viaggiava al completo la famiglia di Giovanni Giamporcaro, 38 anni, via Aristide Leonori 77, composta dalla moglie Paola Tauro, di 37 anni, e dai figli Livio, di 10 anni, Fulvio, di 7 anni, e dalla piccola Silvia, nata il 17 gennaio scorso, è venuta a collusione, non si conoscono ancora i motivi, con la « 1100 » targata Roma 233886 sulla quale era una giovane coppia, Nando Polidori di 27 anni, via Bommesi 173, e la moglie Fernanda Severi di 25 anni, che tra due mesi darà alla luce un bimbo.

Le cause della grave sciagura sono sconosciute e la polizia stradale sta lavorando per accertarle: comunque, sembra che la « IM 3 » mentre superava la « 1100 » abbia sbandato ed abbia strisciato con la « 1100 » del Polidori. Dall'urto la « IM 3 » è stata sbalzata nel fosso laterale. E' stato a questo punto che uno sportello dell'auto si è aperto e la signora Giamporcaro che aveva tra le braccia la piccola Silvia è stata proiettata fuori. Subito il traffico sul Raccordo è rimasto bloccato: alcune auto hanno accolto i sette feriti e li hanno trasportati agli ospedali più vicini, al S. Eugenio e al S. Giovanni.

La diagnosi più grave sciagura sono sconosciute e la polizia stradale sta lavorando per accertarle: comunque, sembra che la « IM 3 » mentre superava la « 1100 » abbia sbandato ed abbia strisciato con la « 1100 » del Polidori. Dall'urto la « IM 3 » è stata sbalzata nel fosso laterale. E' stato a questo punto che uno sportello dell'auto si è aperto e la signora Giamporcaro che aveva tra le braccia la piccola Silvia è stata proiettata fuori. Subito il traffico sul Raccordo è rimasto bloccato: alcune auto hanno accolto i sette feriti e li hanno trasportati agli ospedali più vicini, al S. Eugenio e al S. Giovanni.

La diagnosi più grave è stata per la piccola Silvia, prima è stata ricoverata in osservazione poi, più tardi, verso le 23 è morta malgrado le cure dei medici del S. Eugenio. In osservazione è stata anche ricoverata al S. Giovanni la madre della piccola Silvia, Paola Tauro. Giovanni Giamporcaro ne avrà per 7 giorni, i figli Fulvio e Livio per sei giorni, tutti ricoverati al S. Eugenio. I coniugi Polidori, anche loro ricoverati al S. Eugenio, ne avranno per tre giorni.